



Riunione tecnica
“Gestione del Demanio Marittimo nella realizzazione di opere per la difesa delle coste italiane”

Roma, 23 giugno 2006, Palazzo Carpegna

VERBALE DI RIUNIONE

Presenti:

	TIT.	NOME	COGNOME	ORGANIZZAZIONE	UFFICIO DI RIFERIMENTO	EMAIL
1	Ing.	Paolo	Lupino	Regione Lazio	Direzione Regionale Ambiente – Aree Marine Protette	paolo.lupino@alice.it
2	Ing.	Ciro	Riccardi	Regione Lazio	Oss. dei Litorali	ciro.riccardi@alice.it
3	Geom.	Fabio	Fabbri	Regione Lazio	Oss. dei Litorali	fabiofabbr@regione.lazio.it
4	Dott.	Silvia	Bellacicco	Regione Lazio	Segr.BEACHMED_e	sbellacicco@regione.lazio.it
5	Ing.	Piergiorgio	Scaloni	Regione Lazio	Segr.BEACHMED_e	pscaloni@tiscali.it
6	Dott.	Manuela	Di Cosimo	Regione Lazio	Segr.BEACHMED_e	dmanuela@libero.it
7	Dott.	Ilaria	Fasce	Regione Liguria	Settore ecosistema costiero	ilaria.fasce@regione.liguria.it
8	Dott.	Luca	Parodi	Regione Liguria		luca.parodi@regione.liguria.it
9	Dott.	Emanuele	Roccatagliata	ICCOPS		Roccatagliata@iccops.it
10	Dott.	Mauro	Petraccini	Regione Marche	P.F. Progettazione OO.PP. e Difesa Costa	mauro.petraccini@regione.marche.it
11	Dott.	Rossella	Mattiello	Regione Marche	P.F. Progettazione OO.PP. e Difesa Costa	rossella.mattiello@regione.marche.it
12	Dott.	Giuseppe	Coppola	Regione Campania		
13	Dott.	Giuseppina	D'Elia	Regione Campania		
14	Prof.	Nicola	Greco	Università di Messina		
15	Dott.	Paola	Biondini	Edistudio		edistudio@tiscalinet.it
16	Ing.	Manlio	Martone	Regione Campania	Settore Programmazione Interventi di Prot. Civile sul territorio	m.martone@maildip.regione.campania.it
17	Dott.	Michela	Nagliati	Regione Emilia-Romagna	Servizio Tecnico Bacino Po di Volano	
18	Dott.	Andrea	Peretti	Regione Emilia-Romagna	Servizio Tecnico Bacino Po di Volano	
19	Geom.	Pierluigi	Simonin	Regione Veneto	Genio Civile di Venezia	
20	Geom.	Roberto	Piazza	Regione Veneto	Direzione Difesa del Suolo	roberto.piazza@regione.veneto.it
21	Dott.	Leonardo	Di Maggio	Ministero Ambiente	Difesa del Suolo	DiMaggio.Leonardo@minambiente.it



22	T.V.(CP)	Rodolfo	De Felice	Ministero Trasporti	Direz. Gen. Per le Infrastrutture della Navigazione Marittima ed Interna	
23	Ing.	Carlo	Albertazzi	Regione Emilia-Romagna		CAbertazzi@regione.emilia-romagna.it
24	Dott.	Gabriele	Lami	Comune di Follonica		glami@comune.follonica.gr.it
25	Dott.	Giordana	De Vendictis	ICRAM	Servizio Tecnico Giuridico	g.devendictis@icram.org
26	Dott.	Francesca	Centrella	ICRAM	Servizio Tecnico Giuridico	fr.centrella@icram.org
27	Dott.	Lilian	Wetzel	Università di Firenze	Dip. Scienze della Terra	lilian.wetzel@unifi.it
28	Ing.	Christian	Marasmi	Regione Emilia-Romagna	Servizio di Pianificazione di Bacino e Difesa della Costa	CMarasmi@Regione.Emilia-Romagna.it
29	Dott.	Aldo	RoncuZZi	Ministero dello Sviluppo Economico (ex Attività Produttive)	Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie - Area C - Risorse energetiche e minerarie	aldo.roncuZZi@attivaproduttive.gov.it
30	Dott.	Angela	Barbano	APAT	Difesa Coste	angela.barbano@apat.it

H. 10.45 Apertura dei lavori.

L'Ing. Paolo Lupino saluta gli invitati e presenta l'Operazione europea BEACHMED-e nell'ambito della quale è emersa l'opportunità di organizzare questo evento.

Viene in particolare approfondita la misura 4.1 dell'Operazione che è in parte dedicata alla normativa italiana del settore "difesa della costa" e nello specifico si espongono i problemi nella gestione del demanio marittimo ai fini della difesa della costa.

L'attenzione viene posta sugli schemi procedurali seguiti da alcune delle regioni presenti (Lazio, Liguria e Emilia-Romagna) per la realizzazione di opere di difesa.

Dalla presentazione emerge il seguente quadro:

- la *Regione Liguria* occupa le aree demaniali necessarie alla realizzazione di opere di difesa utilizzando lo strumento della concessione (art 36 del Codice della Navigazione) che il Comune si autoconcede, assumendosi con lo stesso strumento l'onere e la responsabilità manutentiva dell'opera stessa. Le competenze tecniche per l'esame delle opere di difesa di cui all' art.12 del Reg.Cod.Nav. sono trasferite alle strutture Regionali, conformemente alla Circolare Ministeriale 120/2001
- la *Regione Emilia Romagna* occupa aree demaniali necessarie alla realizzazione di opere di difesa utilizzando lo strumento della "destinazione di zone demaniali marittime ad altri usi pubblici" (art. 34 del Codice della Navigazione) mediante un'autorizzazione rilasciata da strutture regionali (Servizio Turismo) in virtù della Legge Regionale n° 9/2002 e la Delibera del Consiglio Regionale n 468/2003. Le competenze tecniche per l'esame delle opere di difesa di cui all' art.12 del Reg.Cod.Nav. sono trasferite alle strutture Regionali conformemente alla Circolare Ministeriale 120/2001
- la *Regione Lazio* occupa aree demaniali necessarie alla realizzazione di opere di difesa utilizzando lo strumento della "destinazione di zone demaniali marittime ad altri usi pubblici" (art. 34 del Codice della Navigazione) mediante un'autorizzazione rilasciata dalla Capitaneria di Porto . Le competenze tecniche per l'esame delle opere di difesa di cui all' art.12 del Reg.Cod.Nav. vengono fatte esercitare



dalla Capitaneria di Porto al SIIT Lazio-Abruzzo-Sardegna (Servizi Integrati Infrastrutture e Trasporti) del Ministero Infrastrutture.

Con questa analisi si è messo in evidenza che le tre regioni hanno adottato diverse procedure pur dovendo esercitare le stesse funzioni e conseguire le stesse finalità. Le incongruenze sono molteplici ed in particolare si evidenzia che il parere tecnico per l'esame delle opere di difesa di cui all' art.12 del Reg.Cod.Nav. non è previsto che venga rilasciato da un ufficio dello Stato (oggi SIIT, già Ufficio Genio Civile OO.MM) secondo l'interpretazione della stessa Amministrazione Ministeriale (Circolare Ministeriale 120/2001)

Si introduce quindi l'argomento dell'estrazione delle sabbie da fondali marini ai fini di ripascimento, presentando l'esempio concreto dell'autorizzazione richiesta ai sensi del R.D. 1443/1927 al Ministero delle Attività Produttive da un soggetto privato per la ricerca di minerali sui fondali antistanti il litorale laziale. Il Ministero ha richiesto un parere vincolante alla Regione Lazio. Viene letta la risposta predisposta dalla Regione Lazio, con particolare attenzione alle prescrizioni richieste (es. comunicazione dei dati, riserva di quantità, ecc).

Per quel che riguarda agli aspetti ambientali connessi agli interventi di ripascimento, si mette in evidenza che :

- l'attività di ricerca e coltivazione delle sabbie da fondali marini rientra negli elenchi delle opere per cui è prevista la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (Direttiva 85/337/CEE All. II Art. 2 comma c) sotto il titolo "Estrazione di minerali mediante dragaggio marino o fluviale" ed è competenza regionale ai sensi del DPR 12 aprile 1996.
- l'attività di ripascimento è autorizzata dalla Regione ai sensi dell'art. 35 del DLgs 152/1999 e dell'art. 21 della L..179/2002

Sulla base degli argomenti introdotti, si propone di lavorare su questi temi in modo da delineare una procedura più snella per semplificare, unificare e velocizzare l'attuale iter procedurale per la gestione del demanio marittimo per questo tipo di opere.

Il Ten. di Vasc. Rodolfo De Felice (Ministero Infrastrutture – Direzione Demanio Marittimo) , ribadisce la necessità di richiedere la consegna d'area al Ministero, confermando inoltre la necessità del passaggio al SIIT per il parere tecnico.

L'Ing. Carlo Albertazzi (Regione Emilia-Romagna) esprime i suoi dubbi in merito all'opportunità di richiedere il parere tecnico al SIIT su un progetto che è già stato approvato dalla Regione, che ne ha piena competenza. **Il Dott. Andrea Peretti** (Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico Bacino Po di Volano) sostiene questa opinione e porta ad esempio pratico l'esperienza personale con la Capitaneria di Porto che, sulla richiesta di un analogo parere tecnico, ha disconosciuto la competenza statale sulla questione, ribadendo come unica propria competenza quella relativa alla sicurezza della navigazione ed addirittura non interviene nelle conferenze di servizio quando invitati su argomenti inerenti .

Il Dott. Luca Parodi (Regione Liguria) sostiene la proposta di lavorare su una procedura più veloce per la consegna d'area Art. 34, senza mettere in dubbio la dominicalità del demanio e quindi l'istituto della consegna. Evidenzia inoltre che è indubbio che l'approvazione tecnica delle opere di difesa costiera sia regionale, dove lo Stato ha facoltà di controllare, per mezzo del suo organo tecnico SIIT, ma non ai fini dell'approvazione del progetto, quanto ai fini della consegna d'area. La proposta è di migliorare le tempistiche dell'iter.

Il Dott. Leonardo Di Maggio (Ministero Ambiente – Dir. Difesa del Suolo) sostiene l'esigenza che il controllo tecnico su ogni tipo di intervento costiero debba essere effettuato, da parte degli organi di controllo



statali o regionali, sulla base di strumenti pianificatori di settore (p.es. Piano per la Difesa delle Coste da redigere a cura delle Regioni sulla base di indirizzi e criteri generali per la difesa delle coste che il Ministero dell'Ambiente emanerà). Tali indirizzi e criteri generali sono in corso di definizione e saranno condivisi anche con le Regioni. La contraddizione che si vuole sottolineare è che, in mancanza di strumenti che contengano l'individuazione di zone critiche, di equilibri morfodinamici costieri e di strategie di azione generali e che regolino l'uso della costa, non sarebbe possibile esprimere un parere tecnico organico e integrale su alcuna proposta di opera o di intervento sulla costa, per la quale viene richiesta una concessione demaniale.

Il **Dott. Gabriele Lami (Comune di Follonica)** esprime la sua perplessità sulla competenza dello Stato sulla consegna d'area, fornendo un'interpretazione in cui vede il trasferimento di funzioni alle Regioni (artt. 89, 104 e 105 del DLgs 112/98) comprensivo dello strumento della "destinazione di zone demaniali marittime ad altri usi pubblici" (art. 34 del Codice della Navigazione) e quindi dei relativi pareri tecnici necessari.

Il **Dott. Mauro Petraccini (Regione Marche - P.F. Progettazione OO.PP. e Difesa Costa)** fa notare che sul demanio marittimo marchigiano anche per le manutenzioni delle opere di difesa viene richiesta dalla Capitaneria di Porto la procedura per la "destinazione di zone demaniali marittime ad altri usi pubblici" (art. 34 del Codice della Navigazione).

Il **Geom. Roberto Piazza (Regione Veneto-Direzione Difesa del Suolo)** riporta l'esperienza della propria Regione che ha fatto ricorso all'espedito di non restituire le aree consegnate ai sensi dell'art. 34 del Codice. In effetti quest'ultime non sono state mai richieste dalla Capitaneria di Porto e la successiva richiesta di consegna è stata negata dalla Capitaneria in quanto già in consegna alla regione. L'Ing. Paolo Lupino, a riprova delle diversità esistenti nelle procedure applicate, fa presente a questo proposito che tale espedito è stato adottato anche dalla Regione Lazio ma che la Capitaneria di Porto di Roma, in questo caso, ha fatto richiesta di riconsegna delle aree.

L'Ing. **Manlio Martone (Regione Campania -Settore Programmazione Interventi di Prot. Civile sul territorio)** riporta l'esperienza del ripascimento della spiaggia di Maronti nel Comune di Barano nell'Isola di Ischia effettuato in regime commissariale e quindi con deroghe ambientali e procedurali in genere. Mentre la Regione Campania sta provvedendo a mettere in gara un ampio piano di difesa delle coste e di ripascimento dei litorali interessando i Comuni dell'isola d'Ischia e la costa del golfo di Napoli dal Comune di Ercolano fino a buona parte della costiera sorrentina, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo" sottoscritto tra lo Stato e la Regione medesima.

Il **Ten. di Vasc. Rodolfo De Felice**, preso atto di quanto riportato dalle diverse Amministrazioni regionali, si rende disponibile per sottoporre al proprio Direttore Generale le problematiche emerse, soprattutto quella relativa alla necessità del parere tecnico del SIIT per procedure attinenti all'art. 34 del Codice, ipotizzando la possibilità di trasferire tale parere alle Regioni così come d'altronde è stato già trasferito per le procedure attinenti all'art. 36 del Codice (Circolare Ministeriale 120/2001).

Sulle procedure riguardanti le attività estrattive e quindi il regime concessorio di zone di mare territoriale (12 miglia dalla costa) interviene il **Dott. Aldo Roncuzzi (Ministero dello Sviluppo Economico - ex Attività Produttive, Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie - Area C - Risorse energetiche e minerarie)** che richiede la collaborazione delle Regioni e dei Ministeri competenti per la predisposizione di linee guida per una normativa che disciplini la ricerca e la coltivazione delle sabbie dei fondali marini. In particolare propone una normativa che distingua la concessione a titolo oneroso se l'estrazione è ai fini di lucro e la concessione a titolo gratuito se a fini "ambientali" (ripascimento). In tale contesto si accenna ai criteri che potrebbero distinguere un'attività estrattiva (a fini di lucro) da un'attività "ambientale" e tra questi si suggerisce il tipo di materiale estratto, la durata della concessione, la finalità dell'utilizzo.

Il **Dott. Luca Parodi** su questo argomento pone in evidenza che l'art. 51 del Codice della Navigazione riserva le concessioni per l'estrazione di sabbia dal "demanio marittimo e zone di mare territoriale" al titolare di questa competenza che, ai sensi dell'art. 105 del DLgs, è stata inequivocabilmente passata alle Regioni.



A conclusione dell'incontro si concordano le seguenti iniziative:

1. Stesura di un verbale dell'incontro
2. Stesura di un documento a firma delle Direzioni regionali interessate per la richiesta al Ministero dei Trasporti di emanare una Circolare di chiarimento sull'applicazione dell'art.34 del Codice della Navigazione per interventi pubblici di difesa della costa che in particolare ribadisca, in analogia a quanto già fatto con la Circolare 120/2000, la piena competenza regionale in materia di pareri tecnici su interventi sul demanio, salvo quanto espressamente riservato allo Stato. Il documento, predisposto dalla Regione Lazio, verrà sottoposto all'approvazione delle Direzioni regionali interessate e proposto al Ministero dei Trasporti anche mediante la richiesta di un incontro per il quale ci si avvarrà della disponibilità offerta dal T.V. Rodolfo De Felice.
3. Stesura di un documento a firma delle Direzioni regionali interessate in risposta alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico 0003472 del 22/02/2006 circa le "Funzioni conservate dallo Stato in materia estrattiva e mineraria in relazione all'avvenuta attuazione del decentramento amministrativo ai sensi degli artt. 33-34-35 del DLgs 112/98"

Tutti i presenti comunque concordano e si rendono disponibili per la costituzione di un tavolo tecnico di lavoro in sede di conferenza Stato-Regioni, sulla base dei contenuti sopra discussi, più dettagliatamente espressi nei sopra citati documenti .

Letto, confermato e sottoscritto.

Roma, 23 giugno 2006.